

azioni di correzione dei comportamenti negativi e di formulazione di strategie atte a ricreare usi corretti dell'ambiente.

Vuole essere, inoltre, centro di sperimentazione pedagogico-didattica per la formazione e l'aggiornamento (relativo alla conoscenza dell'ambiente) degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola dell'obbligo (elementare e media), degli istituti superiori.

Vuole essere centro di verifica delle sperimentazioni agricole per una cultura biologica.

PROGETTO AZIL

per un museo all'aperto e la conoscenza storico-ambientale di un territorio molto spesso dimenticato o parzialmente conosciuto

Il MUSEO ALL'APERTO del territorio di Pitigliano vuole essere non soltanto strumento di conoscenza - pertanto arricchimento culturale - ma anche strumento di sviluppo di un turismo che vuole, insieme al momento ricreativo, soddisfare la curiosità cognitiva che alberga in ciascuno di noi.

Normalmente il visitatore delle varie necropoli entra in una tomba, guarda e va, senza avere - molte volte - capito perché quella tomba ha quei determinati particolari, quei segni, quella forma.

Normalmente il visitatore entra in un Museo, si sofferma a vedere vasi e anfore, ori e ceramiche senza rendersi conto del perché di quelle forme, di quello stile, e a che cosa erano destinati certi oggetti.

Il Museo, infatti, intende guidare il visitatore a scoprire non solo pagine di vita passata (storia, arte...) ma lo stesso rapporto tra storia ed ambiente, ambiente e uomo.

Pertanto Museo dove si possono vedere, percorrendoli, i luoghi dove si è sviluppata parte della vita etrusca, "entrare" nella casa etrusca, scoprirne le caratteristiche e le differenze con altri tipi di abitazioni, conoscere gli attrezzi, gli utensili, il loro uso e venire a scoprire come quel popolo viveva. Entrare in una vera tomba, nel cui interno però scopre la disposizione della salme, gli ornamenti, gli utensili, e il perché di certi ornamenti e di certi oggetti.

Il MUSEO ALL'APERTO che proponiamo vuole essere "luogo di scoperta", luogo di risposta ad alcuni perché, luogo dove viene soddisfatta, la curiosità che muove sempre il visitatore. Informazioni semplici, ma scientificamente esatte.

Gli Etruschi continuano a godere di un ruolo particolare nell'immaginario collettivo. Forse è il mistero che li avvolge: mistero legato alle loro origini, alle scarse conoscenze sul loro

modo di vita, conoscenze spesso legate solo al rito funerario, al mistero della loro scrittura...

Con il MUSEO ALL'APERTO vogliamo aiutare il visitatore ad avere un'idea più chiara su questo popolo, sull'ambiente in cui è vissuto, come vi è vissuto.

DOVE

IL GRADONE

Ad un centinaio di metri dalle mura di Pitigliano, sulle pendici di una collina fitta di vegetazione, sorge una necropoli non conosciuta, mai segnalata, naturalmente "ripulita" dai tombaroli. Ebbene, il primo passo verso la conoscenza dell'Etrusco, verrà effettuato proprio qui, al Gradone.

E' qui che il visitatore viene accompagnato a scoprire elementi fondamentali per la conoscenza del popolo etrusco attraverso la visita di una vera tomba nel cui interno, però, è ricostruita nei minimi particolari e la disposizione della salma, e la disposizione e il tipo degli oggetti, il perché di essi.

Su dei pannelli (e sui depliant esplicativi) sono date le informazioni relative.

Uscendo dalla tomba si accede alla casa etrusca.

Vi sono due tipi: la capanna circolare e la casa ad atrium.

Nell'interno, oltre alla disposizione dei locali, il visitatore potrà vedere gli arredi e gli utensili di uso quotidiano.

Uscendo dalla casa etrusca il visitatore potrà vedere, su altre tombe, le tecniche usate dai tombaroli per scoprire l'esistenza della tomba, come vi si immettono, che cosa rubano, i danni che provocano. Su altre tombe potrà invece conoscere le tecniche usate dagli archeologi, come vengono classificati e protetti gli oggetti rinvenuti...

Informazioni sintetiche, ma scientificamente esatte (relativamente alle conoscenze attuali) sono date da pannelli posti lungo il percorso e dal depliant illustrativo.

Nel piccolo edificio che funzionerà da "centro" del Museo, saranno esposti modellini in gesso per illustrare le evoluzioni architettoniche delle abitazioni e dei tempi; foto e disegni illustreranno particolari della storia del popolo etrusco.

POGGIO BUCO

Effettuata la visita al MUSEO ALL'APERTO del GRADONE, il visitatore verrà accompagnato (in diligenza? su antico carro etrusco? su pulimino?...) alla visita della Necropoli di Poggio Buco.

Ora per il visitatore inquadrare le tombe, spiegarsi il perché di certe strutture architettoniche, della posizione dei rilievi tufacei... è abbastanza semplice. Vedrà non solo le cose reali, ma nella sua immaginazione vedrà "come le cose erano", i colori e la disposizione degli oggetti, quali oggetti e perché quelli, in breve, entrerà nel VIVO della necropoli spiegandosi fatti ed usi.

Nell'edificio esistente nella zona, un plastico mostrerà come era o si presume che fosse, la necropoli; dove erano gli insediamenti, come erano collegati tra di loro. E foto, disegni, ricostruzione di ambienti faranno conoscere come viveva la gente etrusca, come lavoravano i metalli, quali erano i mezzi di trasporto, e la città, la vita quotidiana, la religione, la letteratura, le tecniche artistiche.

LE VIE CAVE

Ora il visitatore potrà percorrere, rivivendo entro di sé, le antiche vie. Ma quali misteri nascondono le "tagliate"? Perché sono state scalpellate in questo modo? Che funzione avevano? Lungo il percorso di una di queste vie, uniche al mondo, verrà a conoscere le ipotesi formulate su questi enigmatici percorsi sacri tracciati sui poggi rupestri di Pitigliano, opere megalitiche sfuggite spesso all'attenzione degli archeologi e degli studiosi opere uniche non solo nel territorio nazionale, ma - per quel che si sa - in tutto il mondo.

Ora, solo ora, il visitatore proseguendo il cammino della via cava di San Giuseppe potrà raggiungere, consapevole di quel che sta vedendo, Sovana e la tomba Ildebranda, entrando così nel parco archeologico di Sorano, per scoprire altre storie della Storia, come la civiltà rupestre di Vitozza, i borghi medioevali...

MA C'E' ANCORA ALTRO DA SCOPRIRE NELLA STESSA PITIGLIANO

E non solo la parte storica relativa all'insediamento della comunità ebraica, i documenti che rimangono (Sinagoga, Forno delle Azzime, la vecchia macelleria, il cimitero, l'antica scuola) e la realizzazione del Museo ebraico nei vicoli del ghetto ma ...

PITIGLIANO SOMMERSA

Ma Pitigliano offre tuttora delle curiosità
come, ad esempio, la sua città sotterranea.

Infatti, se si entra in una delle case del borgo vecchio
in una casa... diciamo così, normale, una comune casetta con
la solita cucina con la stufa a legna, la sala da pranzo, la
camera da letto, il bagnetto ristrutturato... tutto normale,
insomma ...

...e poi si scendono tre, quattro scalini scavati nel tufo,
ci si trova in un altro ambiente, lontano nel tempo...
stanze scavate nel tufo, corridoi che ti portano nelle viscere
del masso tufaceo:

siamo nella cittadina nascosta di Pitigliano.

Sono le antiche abitazioni, costruite più di mille anni fa,
attorno al 900 dopo Cristo

ricche di colonne delle quali ognuna ha il suo capitello scolpito
nel tufo...

Prendiamo ad esempio, la cantina del Berna, il nome dell'attuale
proprietario; ebbene, scendendo sempre più in... profondità
troviamo un salone con delle colonne, sulle quali sono scolpite
immagini falliche.


Si pensa che questo salone fosse, in antichità, un tempio destinato
a culti pagani, un tempio dove si svolgevano riti particolari,
ideati da sette religiose, probabile luogo di riunioni sabbatiche
Streghe, maghi...

Ma ritornando alla... superficie, scopriamo che proprio di fronte
alla "cantina del Berna", c'è l'antica pieve, costruita attorno
all'anno mille...

Ecco la contrapposizione: di fronte all'antica pieve, il luogo di
riunione sabbatica: la magia nera...

Non basta: sempre nella cantina del Berna, si trovano altri
simboli, simili a triangoli, compassi...

Simboli che fanno supporre che questo luogo venisse usato come
posto di ritrovo dei ribelli, dei rivoluzionari, dei massonici
Non si conosce molto della Pitigliano sotterranea perché nessuno
si è curato di esaminare a fondo questa città scavata nella roccia,
dalle sale messe in comunicazione da cunicoli che le univano ai
vari piani...

Ma si conosce poco anche della Pitigliano in... superficie se,
ad esempio, una abitazione del 5-600 sul torrente Meleta, 
può essere utilizzata come ovile.

La particolarità di questa abitazione, oltre al fatto di essere
scavata nella roccia, e di essere ricca di cunicoli che portano
a diversi ambienti, è che gli abitanti di questa casa attingevano
l'acqua facendo un foro nel pavimento dato che il fiume scorre
sotto il pavimento dell'abitazione stessa.

l'acqua facendo un foro nel pavimento dato che il fiume scorre sotto il pavimento dell'abitazione stessa.

Sembra che tutto ciò che Pitigliano abbia di interessante, sia nascosto sotto le sue viscere.

Esiste un camminamento che gira attorno a tutta la cittadina. E' una "mina", un cunicolo dove passavano i soldati quando dovevano uscire o entrare nella fortezza senza farsi vedere. Questo camminamento fa il giro di tutti i bastioni della fortezza. Quando la cittadina veniva assediata nessuno poteva entrare od uscire da Pitigliano. Ma attraverso queste stradine sotterranee i soldati potevano uscire fuori dalle mura e approvvigionarsi o attaccare alle spalle gli assediati. Attraverso cunicoli sotterranei si accedeva non solo al castello

ma si poteva anche raggiungere la cascata del fiume Prochio, fuori della città.

Ma una volta giunti alla cascata, passando sotto di essa, si raggiungevano altri camminamenti sotterranei che collegavano Pitigliano a Sorano, un paese distante circa 15 chilometri. Oggi non è possibile seguire tutto il percorso perché in alcuni tratti il camminamento è stato rovinato. Si vedono ancora, nella campagna, delle buche che erano in comunicazione con la galleria, sia per dare aria, sia per uscita di sicurezza in caso di necessità.